Giornale Provincia Porto Maurizio - Piccione N. 970 - L'avv. Gabriele Goria 1916

N. 970 (CC. con la Posta) PORTO MAURIZIO 2 SETTEMBRE 1916 CC. con la Posta ANNO XVIII

PICCONE

Giornale della Provincia di Porto Maurizio (In ordine cronologico)

Proprietario BERIO ANTONIO | ESCE AL SABATO | Amministr. TIP. BERIO

ABBONAMENTO annuo L. 5 — Un numero separato 5 centesimi — Arretrato, centesimi 10
(Inserzioni a convenirsi — Pagamento anticipato)

Le lettere, articoli, reclami, abbonamenti e annunzi dovranno indirizzarsi all' Amministrazione del Giornale nella Tipografia BERIO. — Direzione e Amministrazione, Via Cabotc.

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE DA PORTO MAURIZIO
PER VENTIMIGLIA

Accelerato	ore	0,14
»	«	7,37
»	«	10,55
»	«	14,35
»	«	17,21
»	«	20,29

ORARIO FERROVIARIO
PARTENZE DA PORTO MAURIZIO
PER GENOVA

Omnibus	ore	1,15
Accelerato	«	4,24
»	«	7,19
»	«	9,49
»	«	15,19
»	«	18,57

Gli abbonati

a tutto Agosto p. p. sono pregati di farci sapere se intendono rinnovare il nuovo abbonamento a tutto il 1916.

Gorizia

Gorizia, capitale della provincia che, per un «privilegio» concessole da Maria Teresa, si chiamava Contea principesca, era sede — sotto il dominio austriaco — di uno degli otto capitani della Venezia Giulia, di un Comando militare, di un Tribunale provinciale con Corte d'Assisi, di un Arcivescovado, ecc.

Il suo sviluppo, come città moderna, non risale oltre il secolo XVIII. Anche l'aumento degli abitanti è avvenuto quasi tutto nell'ultimo secolo: da 7000 anime sul principio del 1800 si arrivava a 10 mila nel 1850, e a 24.000 nel 1900. Nel 1914 avevamo superato i 30,000, di cui 2009 tedeschi — vecchi funzionari importati dall' I. R. Governo — e 5000 sloveni abitanti della periferia e dei sobborghi.

La città non presenta monumenti notevoli all'infuori del Castello, del Duomo — molto antico ma restaurato alla maniera del barocco sul finire del secolo XVIII — e di alcuni bei palazzi. Antichissime sono le sue origini storiche, che la tradizione fa risalire fino ad Attila. Notizie certe però si hanno soltanto nel primo anno dopo il Mille, nel quale l'Imperatore Ottone III donava al Patriarca aquileiese Giovanni IV, con l'antico castello di Salcano, le ville sorte ai piedi di questo.

Per l'estinzione dei Conti di Gorizia passata la città, in virtù d'un contratto ereditario nelle mani di Massimiliano I d'Austria, l'imperatore eresse sul colle dominante l'abitato — della Rocca di Marquardo — l'attuale imponente castello, a difesa dalla Repubblica di Venezia.

Nel 1508, durante la guerra tra Venezia e l'Impero, Gorizia veniva presa dal generale Bartolomeo di Alviano; e durante la breve occupazione, fu retta dal luogotenente veneto Pier Venier. Per la pace poco dopo conclusa, la città tornava sotto la dominazione degli Asburgo.

Maria Teresa nel 1755 univa la contea di Gorizia a quella di Gradisca e conferiva loro il titolo di Contea principesca: dava quindi al gastaldo il titolo di podestà. Giuseppe II l'accentratore e il primo tedeschizzatore della regione, tramutava il podestà in borgomastro.

La conquista napoleonica della Giulia non poteva non tener conto di Gorizia — nodo stradale di prim'ordine — e in posizione militare eccellente; le avanguardie dei francesi prendevano infatti possesso della città il 19 settembre del 1797: il giorno dopo vi entrava Napoleone I con fasto di trionfatore. La pace di Campoformio però, l'anno successivo, faceva passare Gorizia nuovamente all'Austria. Due altre brevi occupazioni vi tennero i francesi: nel 1808 e nel 1813 quando con tutta la regione, Gorizia fu annessa al neo costituito Regno Italico. Sfasciatosi questo due anni dopo, l'Austria riebbe Gorizia e la tenne fino a questi giorni.

Si cerca in affitto

appartamento per 6 persone, il più possibile vicino al mare.
Rivolgersi a questo giornale.

L'avv. GABRIELE GORIA

erasi recato nell'amena Brianza, per un po' di riposo, a Barzanò. Stava a passeggio, deferentemente salutato a destra, a manca, perchè anche là conosciuto, e conoscerlo voleva dire apprezzarlo, amarlo - quando un fulmineo colpo di *angina pectoris* lo stramazzava al suolo.

Gabriele Goria era morto! Ma quasi non possiamo ancor credere, abbenchè la triste notizia ce la porti da Barzanò, ove accorse con l'animo lacerato, una commossa lacrimante lettera dell'on. Nuvoloni che nell'avv. Goria, per sedici anni, aveva trovato non soltanto il collaboratore valente, instancabile, ma l'amico modesto, discreto, disinteressato.

A San Remo, in Provincia, l'avv. Goria era a tutti noto.

Carattere aperto, gioviale, dai modi urbani e cordialissimi, tutti gli volevano bene. E chi ebbe con Lui rapporti professionali conobbe anche la sua dottrina giuridica, la drittura mentale, che forma quello che gli uomini di legge chiamano l'acuto onesto senso giuridico.

Egli era di razza, figlio del Comm. Giovanni Goria Procuratore Generale alla Corte di Cassazione di Torino, dall'esempio e scuola paterna aveva tratto quanto forma la coltura intellettuale e il carattere di adamantina probità. E' la buona nimma che sopravive alla più grande sventura, del vecchio tronco che si incurva e sta, mentre i virgulti fatti piante fruttifere sono atrecemente divelti — è questa Santa Donna, che aveva dato al buon amico, al professionista, la dolcezza dell'animo, la sensibilità del cuore, il profumo di un'anima squisita.

Rendiamo commossi alla sua memoria un doveroso tributo di omaggio. Egli è scomparso a soli 47 anni, nel pieno vigore della esistenza. Aveva innanzi ancora buon cammino, fini sua giornata troppo rapidamente.

Vale, buon Goria, anima buona eletta.

r.

I rappresentanti di Milano a Porto Maurizio

Fra i giorni 26 e 27 agosto l'assessore Cesare Marangoni per l'occasione specialmente delegato dal sindaco di Milano avv. Caldara — il quale per sopravvenuti contrattempi non potè venire qui secondo aveva progettato — insieme all'avv. Boriosi assessore per l'Istruzione primaria ed all'assessore rag. Fiamberti che coadiuva il predetto assessore Marangoni nel riparto *Beneficenza* e presiede all'ufficio primo del Comitato Centrale di Assistenza Civile pei bisognosi della guerra (*Sussidi ai richiamati*) — hanno visitato cinque colonie balneari milanesi scaglionate sulla riviera ligure di ponente e precisamente: quella di Celle ove la Pia Istituzione del Comitato per la cura balneare marina pro scrofolosi poveri, nell'apposito suo grandioso ospizio fra 570 piccoli ospiti ne conta 75 (*figli dei richiamati*) mandati dal Comitato milanese di assistenza, 60 dal Comune e il resto dai patronati scolastici;

quella di Spotorno, ove nel villino Giuseppina, l'ing. Emilio Crotti e la sua gentile benefica signora accolgono — provvedendo ad ogni spesa — dai 20 ai 30 bambini che mensilmente vengono inviati dai *nidi dei bambini* creati a Milano dalla signora Sofia Bisi Albini;

a Pietra Ligure, ove sul dosso collinato in un ex convento francescano c'è, diretta dalla signora Emilia Stojach, una colonia di 150 fanciulli e bambine inviate mensilmente, in parte dal Municipio, in parte dai Patronati Scolastici milanesi,

a Sanremo ove su nella frazione Bardagallo, in altro convento monacale la Commissione milanese per la cura balneare e climatica, diretta dal maestro Zanoni, ha adunati dai 120 ai 140 ragazzi di cui 120 affidati dall' Ufficio II di Assistenza civile il resto dai Patronati Scolastici;

a Porto Maurizio, ove nel maestoso palazzo scolastico del Comune sono, ora e per la durata della vacanze scolastiche, ospitati 450 fanciulli delle colonie organizzate dalla Mutualità Scolastica Italiana e dal Patronato delle Scuole di via Giulio Romano, diretta dal prof. Rugarli; 170 dal Patronato delle Scuole di via Brunacci, diretto dal prof. Crotti, oltre 120 delle Colonie Scolastiche torinesi.

La Colonia G. Romano della Mut. Scol. It. che in dui turni raccoglie 900 alunni ed alunne, ha avuto duecento bambini dal Comitato di Assistenza per la guerra; 50 dal Comune di Milano; 100 dal Comune di Busto; 68 dall'O. P. Scrofolosi poveri di Cologno, il rimanente da Patronati scolastici Milanesi e da altri Comuni della Lombardia.

Queste visite gradaveli e gradite diedero luogo a interessanti rilievi circa i miglioramenti praticati ed altri desiderati ed effettuabili in questa che fra le forme di assistenza civile più sentita e più modernamente praticata ed anche meglio apprezzata nelle circostanze attuali.

Gli Assessori milanesi visitarono altresì a Porto Maurizio il costruendo edificio che s'intitola *Sorriso d'Italia*, destinato — sotto gli auspici della Mutualità Italiana — ad ospitare 100 fanciulli delle classi medie, e l'attiguo villino *Sorriseito*, che — sotto gli auspici stessi — ospita, permanentemente 25 fanciulli soci della Mutualità stessa, e visitava pure il magnifico palazzo dell'Hotel Riviera che può esser riserrato ad uso di una grande colonia scolastica permanente.

Gli Assessori milanesi in questa circostanza adempivano altra doverosa e gradita missione; la consegna al Sindaco di Porto Maurizio di una medaglia d'oro recante la dedica seguente:

« *Il Comune di Milano a Porto Maurizio in nome dei suoi bambini risanati dal mare.* »

—oo—

La consegna ha dato luogo la mattina del 27, ad una cerimonia gradita, significativa e solenne nella sua stessa voluta semplicità — nella sala del Consiglio Comunale ov' eran convenuti il Sindaco e la Giunta municipale nonchè parecchi consiglieri ed altri cittadini di Porto Maurizio, i tre Assessori milanesi, il dott. Soldi presidente della M. S. I. e i Direttori delle colonie scolastiche milanesi.

Rispondendo al sindaco avv. Filippo Airenti, l'assessore Marangoni ha recato l' espressione del memore saluto del sindaco Caldara, ha evocato i rapporti di speciale simpatia stabilitisi tra Porto Maurizio e Milano che risalgono a trent'anni fa quando questa bellissima città ligure, colpita dal terremoto, fu con fraterna premura soccorsa dalla cittadinanza milanese pronta a lenire ogni nazionale sventura; ha ringraziato per le sollecitudini altrettanto paterne con le quali il Comune di Porto Maurizio ha favorito le iniziative milanesi per la creazione di colonie scolastiche balneari e climatiche; ha accennato ai propositi dell'attuale Amministrazione milanese intesa a vieppiù tutelare con forme preventive di assistenza la fanciullezza, ed ha concluso augurando di poterli effettuare coll'ausilio paterno dei sapienti reggitori di Porto Maurizio.

Le rappresentanze comunali delle due città sono state salutate entusiasticamente all'arrivo ed alla partenza da un migliaio di fanciulli delle Scuole che formavano quadrato dinanzi al Municipio ed acclamarono Milano.

Alla cerimonia è seguita nell' Hotel France una colazione intima, offerta dalla Giunta locale alla Rappresentanza milanese che prima di ripartire in automobile per Milano è intervenuta ad un ricevimento famigliare offertole nello stabilimento dei bagni *Spiaggia d'oro*, dalla presidenza delle Colonie scolastiche balneari milanesi.

Fece gli onori di casa il prof. cav. Isidoro Marchini, direttore onorario dello stabilimento e prestarono servizio di guardia i Giovani Esploratori.

Primo a parlare fu il dott. Soldi presidente della M. S. I. il quale portò il saluto delle Colonie alla Rappresentanza milanese. Seguì il prof. Rugarli, l' apostolo indefesso di ogni benefica iniziativa, il quale improvvisò, come sempre, un discorso così simpatico e commovente che fu accolto da un uragano di applausi interminabili.

Parlò quindi per il sindaco di Milano, l'assessore Marangoni, il quale espose i progetti dell'Amministrazione milanese a pro delle Colonie e specialmente quello tanto calloggiato dell'Istituzione delle Colonie permanenti pei fanciulli gracili, facendo sperare che la prima di queste Colonie sarà impiantata a Porto Maurizio, in riconoscenza di ciò che fa da 10 anni la nostra città a vantaggio delle Colonie Milanesi.

Parlò in ultimo il sindaco Airenti, il quale ringraziò la rappresentanza milanese per la medaglia offerta e disse che il Municipio di Porto Maurizio continuerà sempre il suo appoggio alle Colonie milanesi, tanto benemerite della nostra città. Chiuse con un patriottico accenno alla vittoria di Gorizia e con un vivissimo augurio per la prossima liberazione di Trento e Trieste.

Anche il discorso del sindaco Airenti fu entusiasticamente applaudito.

Vennero quindi serviti a profusione dolci e rinfreschi per cura dell' amico Mario Sossi e la simpatica cerimonia si chiuse in mezzo alla più schietta e cordiale allegria.

Intervennero alla festa una larga rappresentanza dell'Amministrazione comunale di Porto Maurizio, il r. provveditore agli studi comm. Pesercelli, e altre autorità locali, oltre a molte signore e signorine e una numerosa rappresentanza delle colonie colle loro simpatiche insegnanti.

Verso le ore 17 la rappresentanza milanese ripartiva in automobile alla volta di Milano.

I Giovani Esploratori offersero all'Assessore Marangoni un mazzo di fiori, come pegno di quella affettuosa solidarietà che speriamo diventerà sempre più stretta fra le due Città sorelle « Milano la generosa e Porto Maurizio che può ormai esser chiamata la Città dell' Infanzia milanese ».

In occasione della consegna da parte della città di Milano della medaglia d'oro al nostro Comune sono stati scambiati i seguenti telegrammi:

Pietra Ligure 26 Agosto 1916

Presente in ispirito alla festa di domani per le Colonie milanesi marine plaude alla manifestazione onorifica fattale da Milano.

Prof. Pericle Sacchi
per le Colonie marine ed alpine Cremonesi.

Controllare la descrizione dettagliata

Valutazione: Nessuna valutazione
Prezzo
Prezzo di vendita14,99 €

Fai una domanda su questo prodotto

Descrizione

Giornale della Provincia di Porto Maurizio - Piccione N. 970 - L'avv. Gabriele Goria - 1916

Testo in lingua italiana. Pagine 4

Condizioni buone come da foto.